**AD TE CLAMAMUS, EXSULES FILII EVAE** A te ricorriamo, esuli figli di Eva

**A te gridiamo, te invochiamo, a te ricorriamo, perché di te ci fidiamo, noi, esuli figli di Eva. Noi te vediamo, Madre di Dio, come unico e solo faro di speranza, per giungere al porto del Figlio tuo Gesù. Senza di te, la notte è buia.**

**L’esule è colui che vive fuori dalla sua patria, sua terra, sua città, sua casa. Vive in un luogo che non è suo. La nostra patria era il giardino dell’Eden. Terra di benedizione, grazia, gioia, felicità, vita. Terra di ogni beatitudine.**

**Eva si è lasciata tentare dal serpente. Ha rinnegato il suo Creatore. Tentò Adamo. Insieme scelsero di disobbedire al loro Signore. Furono cacciati dal giardino di delizie, sono stati mandati in un terra che produce spine e triboli.**

**La nostra terra è terra che produce ogni croce. L’uomo vorrebbe trasformarla in un giardino di delizie. Non gli è data questa possibilità. Oggi può solo abbracciare la croce e portarla con amore. Lui è esule. Non può dimenticarlo.**